

**Le nuove norme sull'immigrazione.** Ma Bruxelles vuole chiarimenti su iscrizione all'anagrafe dei neonati e costi dei permessi

# La Ue: «Il reato di clandestinità? Non ci compete»

**Enrico Brivio**

BRUXELLES. Dal nostro inviato

Resta sotto esame a Bruxelles il decreto sicurezza e la Commissione europea chiede chiarimenti sul pacchetto di misure riguardanti l'immigrazione. Fonti comunitarie rivelano però che si tratta di approfondimenti di tipo "giuridico-legislativo" che, per il momento, non

## IL NODO RESPINGIMENTI

Al governo italiano viene chiesta la garanzia di non aver violato il diritto d'asilo e di aver accertato prima la presenza di rifugiati

sembrano preludere a procedure d'infrazione o a interventi censori da parte delle autorità comunitarie.

Il portavoce del commissario europeo alla Giustizia Jacques Barrot, Michele Cercone, ha chiarito ieri che le richieste di informazioni al ministro degli Interni Roberto Maroni si

muovono su due fronti. Una prima lettera firmata dal direttore generale di Barrot, Jonathan Faull, è stata inviata mercoledì scorso: chiedeva chiarimenti sui respingimenti in Libia dei migranti clandestini raccolti in mare, avvenuti nei mesi scorsi.

Al governo italiano viene domandata la garanzia di non aver violato il diritto d'asilo, respingendo i barconi dei clandestini nel Canale di Sicilia, e di aver provveduto ad accertare che non vi fossero persone idonee a ricevere la qualifica di rifugiati e ad essere protette dall'Italia. Già sarebbero comunque arrivate assicurazioni verbali a Bruxelles da parte italiana che l'intercettazione e l'eventuale respingimento delle imbarcazioni con immigrati illegali è ora gestita direttamente dalle navi della marina libica e pertanto interventi italiani non sono destinati a ripetersi, se non in circostanze eccezionali.

Una seconda lettera è in partenza dalla Commissione europea con richieste di delucidazioni sul pacchetto sicurez-

za. In particolare, l'Esecutivo Ue vuole avere garanzie sulle possibilità dell'iscrizione all'anagrafe dei figli dei clandestini e sui costi relativi al conseguimento del permesso di soggiorno.

Si tratta però di dubbi - si spiega nei corridoi di Palazzo Berlaymont - che possono essere diradati, senza arrivare a un muro contro muro tra Bruxelles e Roma. Tanto più in questa fase, in cui una Commissione a fine mandato, con il presidente José Manuel Barroso in cerca di riconferma, non pare particolarmente propensa ad assumere atteggiamenti minacciosi nei confronti dei Governi Ue, ma preferisce la strada del dialogo.

Cercone ha ricordato che Barrot e Maroni hanno già avuto occasione di dibattere della questione giovedì a Stoccolma a margine del Consiglio informale dei ministri della Giustizia dell'Ue. «Con l'occasione - ha proseguito il portavoce - il commissario ha spiega-

to al ministro i punti su cui chiediamo alcuni chiarimenti,

e ha già ricevuto dal ministro alcuni elementi di risposta». Maroni ha, per esempio, già offerto garanzie sul fatto che l'iscrizione all'anagrafe di un figlio nato in Italia dia la possibilità al padre e alla madre di ottenere il permesso di soggiorno per motivi umanitari.

Non rientra invece tra le preoccupazioni della Commissione europea l'istituzione del reato di immigrazione clandestina. «La scelta - ha spiegato il portavoce di Barrot - di inserire l'immigrazione illegale tra i reati rientra nella sfera del diritto penale che è di esclusiva competenza degli Stati. Ed è già reato in almeno un paio di Paesi europei, la Commissione europea non ha poteri in materia».

L'unica preoccupazione di Bruxelles su questo fronte è semmai ribadire che il reato di immigrazione clandestina non può essere contestato a cittadini di altri Stati comunitari, che beneficiano della libertà di circolazione nell'Unione europea, ma può scattare solo nei confronti di cittadini di Paesi terzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE OSSERVAZIONI DI BRUXELLES

### 1 Reato di clandestinità

#### Non compete alla Ue

«La scelta di inserire l'immigrazione illegale tra i reati rientra nella sfera del diritto penale che è di esclusiva competenza degli Stati. Ed è già reato in almeno un paio di Paesi europei»

### 2 Iscrizione all'anagrafe

#### Neonati «a rischio»

Dal momento che viene introdotto il reato di clandestinità i genitori clandestini potrebbero essere indotti a non iscrivere i neonati all'anagrafe per il rischio di essere denunciati. L'Ue chiede chiarimenti

### 3 Il costo del permesso

#### 500 euro per la «carta verde»

La Commissione Ue vuole avere garanzie sui costi relativi al conseguimento del permesso di soggiorno: la cifra alta potrebbe avere un effetto discriminatorio. Chiesti anche chiarimenti su respingimenti e diritto d'asilo





REUTERS



REUTERS



FOTOGRAMMA

ROCCO DE BENEDETTIS / TODAY



REUTERS

REUTERS



**Rivelazioni.** Sul sito web dell'Espresso (a sinistra) i contenuti delle conversazioni a Palazzo Grazioli tra Patrizia D'Addario (in alto) e il premier Silvio Berlusconi